

MASSICCIA RISPOSTA A GENOVA E MILANO AI CRIMINI DELLE BR

Impegno operaio e vigilanza alla Sit Siemens

I lavoratori Italsider unanimi nella condanna

Assemblea sul terrorismo - Mobilitazione all'Alfa contro le provocazioni

Dura reazione per l'attentato al dottor Lamberti colpito alle gambe dai terroristi - « Scacciamo dalle fabbriche genovesi gli esaltatori della violenza »

Dalla nostra redazione MILANO - Ventinove attentati o aggressioni in sette anni: alla Sit Siemens le Brigate rosse hanno sperimentato e ripetutamente attuato la loro criminale strategia. Due giorni fa un gruppo di Umberto Degli Innocenti è stato colpito dai terroristi. La prima vittima fu, nel 1970, l'ingegner Giuseppe Leoni. Pochi mesi dopo il primo sequela...

Dalla nostra redazione GENOVA - Alle nuove, criminali imprese del sicario della « Brigate rosse » il mondo del lavoro genovese, ancora una volta, ha risposto in modo fermo, unanime, convinto. La condanna contro i vigilanti che l'Alfa sera hanno sparato al dottor Alfredo Lamberti, funzionario dell'Italsider, è - a Milano - all'ing. Degli Innocenti, caporeparto della Sit Siemens contro i terroristi che alla Bovisa hanno incendiato il treno navetta carico di « Alfa Romeo » e che, nel centro storico di Genova hanno sistemato un ordigno esplosivo contro il muro esterno della borsa merci, è dura, senza appello.

alcun genere e comunque mascherato. Le istituzioni democratiche e le conquiste del mondo del lavoro si difendono con la vigilanza, la mobilitazione di massa, la crescita ed il rafforzamento della democrazia, mantenendo i nervi saldi. Così si sono pronunciati i lavoratori degli stabilimenti Italsider delle ditte d'appalto di Cornigliano e Campi e della sede di via Corsica, del CMI, della nuova San Giorgio, dell'Elag, della Nui, della Piaggio, dell'Ansaldo, della Sit Siemens, del CNR di Riva Trisone, della Fiat di Sestri Levante, dell'Inalcantieri, della Dolomite, della Marconi, i portuali (l'intero settore industriale del porto s'è fermato per un quarto d'ora), i metalmeccanici della fonderia di Mulino e via dicendo.

La lunga catena di attentati, il fatto che il primo venne proprio ritrovato alla Sit Siemens, ha generato il sospetto, il timore e, in un senso sempre più concreto, certezza, che proprio tra i lavoratori si nascondessero gli attentatori o i loro collaboratori e fiancheggiatori. « Non è un sospetto campato per aria - ci dice un delegato del consiglio di fabbrica - è un timore molto concreto. Ma di fronte ai ripetuti attacchi dei brigatisti, c'è stata una risposta sempre più decisa ed ampia. In questi giorni tanto drammatici per il paese, il fronte dei "no" al terrorismo e alla violenza è stato compatto e unanime. L'area dei simpatizzanti, più o meno palesi, delle Br si è ristretta, è isolata, umiliata. Non solo. Sono sempre meno numerosi anche quelli che di queste mani vorrebbero lavarsi le mani. Hanno capito che gli attentati danneggiano loro, il loro lavoro. Quando venne incendiato il deposito di Seguro, sono stati tutti i lavoratori a dover sopportare i quindici giorni di cassa integrazione.

I lavoratori dell'Italsider a Cornigliano e Campi si sono fermati per due ore e si sono riuniti in assemblea. Assombrano numerose, piene di tensione, di rabbia. « Un criminale, vile attentato quello contro il dottor Lamberti - dice Renato Gabbi, segretario della FIM - è l'ultimo anello di una lunga catena di sangue, di quella strategia del terrore che punta a destabilizzare il paese, a far tornare indietro il movimento operaio, a mutilarlo delle sue conquiste ». Si ricordano le altre vittime del terrore, i poliziotti ed i carabinieri violentemente assassinati, l'agente mortale al procuratore Cocco e alla sua scorta, i ferimenti del democristiano Sibilla e del compagno Castellano (e le sue lunghe sofferenze negli ospedali di Genova prima e di Torino ancora oggi). Ma il terrorismo non passerà, la classe operaia « non si fa intimidire dal serpente delle Br ».

Conclude Timossi, della federazione unitaria: dobbiamo essere mobilitati per far fronte all'emergenza, che non è solo quella dell'ordine pubblico ma anche economica e sociale. Bisogna dare continuità alla nostra lotta, reagire con fermezza e concretamente. Non dobbiamo cedere ad alcun ricatto, di nessun genere. La riunione si scioglie, e sono quasi le 11. La gente ancora discute, commenta, cerca e dà risposte a tanti interrogativi. Dice un operaio, Luigi Sanzone: « Ci sono le leggi e non vengono applicate. La scandalosa sentenza di Bologna che ha mandato assolti quelli di Ordine nero ci indigna. Credo che anche sentenze di questo tipo oggettivamente finiscono per incoraggiare il terrorismo ».

Torino: Spazzali chiede l'acquisizione agli atti della « risoluzione strategica »

Consegnato alla Corte l'opuscolo delle Br

Stravaganti affermazioni del legale per giustificare la richiesta - Ancora silenziosi i 15 imputati

Dal nostro inviato TORINO - Alcuni giornali avevano annunciato che nell'udienza di ieri Renato Curcio avrebbe consegnato alla Corte la cosiddetta « risoluzione della direzione strategica » delle BR del febbraio 1978. Il fascicolo (60 pagine) fece la sua apparizione una ventina di giorni fa, assieme ad uno dei numerosi messaggi. E' stato invece l'avvocato Sergio Spazzali a chiedere che il documento venisse allegato agli atti del processo. Il piccolo « giallo » (come ha fatto Curcio a entrare in possesso dell'opuscolo?) si è così risolto in un nulla di fatto. Il difensore dei brigatisti ha motivato la sua richiesta, dicendo che il documento può contribuire ad una migliore valutazione dell'organizzazione. « Si dice che questo è il processo alle BR - ha detto Spazzali - ed è giusto. Ma in questa fase dibattimentale si verifica una situazione paradossale. Si dovrebbe parlare dell'organizzazione e dei suoi scopi. Si assiste, invece, ad una sfilza di testi che non ricordano nulla, si acquisisce almeno questo documento per poter discutere sull'organizzazione delle BR ».

Per battere il terrorismo

Le manifestazioni PCI ROMA - Centinaia e centinaia di manifestazioni del PCI si svolgono oggi, domani e lunedì in ogni parte d'Italia. Al centro delle iniziative - dibattiti, comizi, incontri popolari - i temi della lotta all'eversione e al terrorismo, della difesa della democrazia, del rinnovamento economico e sociale del paese. In molte località le manifestazioni si inseriscono nell'ambito della campagna elettorale per il turno parziale di elezioni amministrative e regionali che - nelle tre scadenze comprese tra il 14 maggio e il 25 giugno - riguarderanno oltre cinque milioni di elettori. Viterbo è una tra le località impegnate nella campagna elettorale per il rinnovo del consiglio provinciale, e qui il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del nostro partito, terrà domenica prossima un pubblico comizio. Diamo qui di seguito un panorama parziale delle iniziative in programma per oggi.

VOTA PER I COMUNISTI

La forza più salda e coerente nella lotta per la democrazia e per il rinnovamento della vita pubblica, nell'impegno per amministrazioni oneste e capaci

Le manifestazioni PCI

Le osservazioni del legale sono un po' stravaganti. Se in questo processo manca, infatti, una verifica dibattimentale e perché i brigatisti, arrogandosi la qualifica di giudici, hanno rifiutato con toni insolenti la dialettica del contraddittorio. Hanno prima revocato il mandato fiduciario ai loro difensori, hanno poi minacciato i difensori d'ufficio, hanno rivolto minacce di morte al PM e al presidente della corte e ai giudici popolari. Nonostante tutto il dibattimento prosegue e si sono già ascoltati oltre duecento testimoni.

Licenze ai militari

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Per battere il terrorismo

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Per battere il terrorismo

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Per battere il terrorismo

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Per battere il terrorismo

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Per battere il terrorismo

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Per battere il terrorismo

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Per battere il terrorismo

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Per battere il terrorismo

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Per battere il terrorismo

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Per battere il terrorismo

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Per battere il terrorismo

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Per battere il terrorismo

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Per battere il terrorismo

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Per battere il terrorismo

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Per battere il terrorismo

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Per battere il terrorismo

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Per battere il terrorismo

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Per battere il terrorismo

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Per battere il terrorismo

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Per battere il terrorismo

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Per battere il terrorismo

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Per battere il terrorismo

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Per battere il terrorismo

La sentenza di ieri è stata movimentata anche da una modesta e squallida provocazione dell'on. Giuseppe Costamagna, della destra dc, che si è però ritorta subito contro di lei come un boomerang. Costamagna aveva chiesto la citazione del pretore Raffaele Guariniello perché, interrogato da magistrato, si era visto esibire una lettera da lui ricevuta dagli Stati Uniti dal prof. Calderon.

Conferenza di Occhetto nell'ateneo di Padova

Rinnovare l'università e bloccare la violenza

Respinte le provocazioni degli autonomi che volevano impedire il dibattito sulla riforma - La partecipazione di centinaia di cittadini, studenti, docenti - « Bisogna fare terra bruciata attorno ai terroristi »

Dalla nostra redazione PADOVA - Il PCI, i comunisti, i sindacalisti, non devono avere diritto di parola. Tanto meno nell'università. Date queste tesi, ormai ricorrenti nell'autonomia padovana, era quasi scontata la provocazione che ha accolto il dibattito sulla riforma dell'università organizzato giovedì sera a Padova dal PCI con la partecipazione di Achille Occhetto, della direzione dell'ordine del giorno dei lavori una pattuglia di squadristi è penetrata nella sala dove si doveva tenere l'assemblea - l'aula di ingegneria, nel cuore della cittadella universitaria e a due passi dal covo autonomo del Fiam - sfondando le vetrate e ricuperando i muri di sogan contro il PCI, rendendola momentaneamente inagibile.

la battaglia politica, la stessa lotta di classe ad una guerra per bande, ad un scontro frontale contro fronte. « Come in un western - ha notato Occhetto - dove la gente si ritira osservando i duellanti ». « Bisogna fare terra bruciata attorno al terrorismo, affermare un nuovo sistema di valori, evitando il rischio più insidioso di porsi sulla difensiva e lanciando una solidarietà dinamica tra le forze democratiche per cominciare a rimuovere il paese dal non aver fatto questo in tanti anni sia la grande responsabilità della DC », ha indicato Occhetto.

Stavolta però si è trattato solo di rabbia impotente. L'assemblea si è spostata in una sala vicina: sbarrata, dove si sono riuniti i comunisti, studenti e cittadini sono giunti a centinaia, non vi sono state né erano possibili - anche provocazioni. Il dibattito si è trasformato in uno dei momenti di riscossa democratica di rimpatrio di difesa e dello sviluppo della democrazia, nella quale « il problema politico principale è che sia la classe operaia a farsi parte attiva. Se gli onesti si uniscono a guardare, altri si assumono questo compito dando connotati conservatori alla difesa della democrazia ». Il tentativo convergente di BR e delle forze della reazione è quello di impedire che le masse mettano le mani dentro lo Stato, tenendo il fascino di una esperienza nuova che combina la democrazia con la prospettiva del socialismo. E in questo sono aiutati da chi predica la politica dei due tempi (prima rinnovamento dello Stato, poi lo difenderemo), ingenuamente ripetono alcuni intellettuali, e da chi vuole o accetta di ridurre

« Ma lo hanno sottolineato nel dibattito, il prof. Schiavetta ha detto: « Oggi non c'è un intervento di denuncia diretta di responsabilità. Devo creare in questa università un movimento di resistenza che, come altri hanno detto, di autorità si denota ». Incidendo anche « un senato accademico che ha atteso il fermento del prof. Rondato per riunirsi e condannare la violenza, su certe autorità universitarie c'è un fermento alle gambe piuttosto che il rinnovamento dell'università ».

Una critica dura ma purtuttavia esatta, cui si è aggiunta quella del prof. Luigi Costamagna, presidente della facoltà, chiusa di recente per le continue provocazioni degli autonomi, si riaprirà con un'assemblea pubblica per « dibattere non solo sui problemi della violenza ma anche quelli complessivi dell'università, di come certe facoltà siano state abbandonate a se stesse dal senato accademico ». Si profila una nuova lotta democratica, su più fronti, per il rinnovamento, passata fra i due rischi speculari dell'immobilismo e dell'avventurismo.

Michele Sartori

Informazione pubblicitaria

AEROPORTI DI ROMA

In relazione alle comunicazioni date dalla stampa e da altri canali di informazione sull'attività di catering svolta dalla nostra società

SI PRECISA

- 1) che l'attività predetta è svolta secondo le norme vigenti e sotto il continuo controllo dell'ufficio sanitario aeroportuale;
2) che le risultanze analitiche dei campioni di pasti prelevati presso lo stabilimento di Fiumicino hanno sempre confermato la rispondenza dei prodotti alle vigenti disposizioni di legge; negli stessi campioni non è stata mai accertata la presenza di germi patogeni, per cui nessun pericolo per la salute umana può derivare dal consumo dei pasti;
3) che la società ha sempre adempiuto formalmente e sostanzialmente alle prescrizioni ricevute;
4) che per prassi consolidata, rappresentanti delle compagnie aeree clienti normalmente assistono alle fasi di lavorazione dei pasti.

Pertanto la società Aeroporti di Roma

RASSICURA

l'utenza sulla buona qualità dei pasti forniti, sulla cura prestata nella preparazione e confezionamento e sul rispetto della normativa sanitaria vigente.

Aeroporti di Roma